

S T U D I O L E G A L E

Lavoro - civile - amministrativo

Avv. GIUSEPPE TOMASSO

Patrocinante in Cassazione

Via Virgilio, 81/A - 03043 CASSINO (FR)

Tel. e Fax 0776.24945 Pec: studiolegaletomasso@pec.avvocaticassino.it

**Al Direttore Generale
Dott. Stefano Lorusso**

**Al Direttore Amministrativo
Dott.ssa Pierpaola D'Alessandro**

**Al Direttore Sanitario
Dott.ssa Patrizia Magrini**

Scrivo in nome, per conto e nell'interesse della OS Fials, in persona del Segretario Provinciale di Frosinone, D'Angelo Francesco, per evidenziare e richiedere quanto di seguito.

Nei momenti di forte criticità qual è quello attuale, occorre che tutti siano compatti ed uniti soprattutto quando in gioco è la salute della collettività. Ma occorre che anche in tale ambito, senza strumentalizzazioni, ciascuno espleti il proprio ruolo. Ebbene scopo del sindacato è senzadubbio la salute dei cittadini ma anche quella del personale dipendente che è anch'esso cittadino trovandosi in prima linea risulta maggiormente esposto ai rischi di contagio, risultando altresì evidente che laddove il contagio trovi terrenofertile nelle strutture sanitarie ciò pregiudicherebbe ancor di più il sistema di tutela approntato a vantaggio dell'intera cittadinanza.

Di qui la necessità di formulare osservazioni, suggerimenti e richieste.

Ebbene, risultando indiscusso l'impegno profuso da parte del management aziendale che per giorni è impegnato in estenuanti riunioni, senza limiti orari, che si sono tradotte in molteplici vademecum e linee guida da seguire da parte del personale, il risultato non può dirsi proporzionato all'impegno profuso.

In primo luogo, allo stato attuale abbiamo un esercito di personale in servizio al quale sono state fornite le istruzioni per combattere, ma oltre alle 'armi' sono necessarie le 'munizioni'.

In sostanza, al personale mancherebbero i DPI (dispositivi di protezione individuali) o se sono stati forniti sono scarsi ed assai limitati. E tali dispositivi risultano necessari a tutela della integrità della salute degli operatori (questo vale per il PO di Frosinone, ma anche per quello di Cassino e Sora, per non dimenticare i servizi territoriali).

Presso il PO S.Spaziani di Frosinone, di fatto, è stato aperto un 'secondo' reparto al piano superiore delle Malattie infettive, ma il personale è lo stesso ed il supporto di altre unità infermieristiche, non essendo adeguatamente (ed ovviamente) specificatamente 'formate', al momento non risulterebbe di ausilio perché non potendo accedere nell'isolamento respiratorio, l'attività grava tutta sul personale del reparto ed i tempi di svestizione/vestizione comportano evidentemente ritardi; stessa cosa per il vitto che deve essere distribuito non più dalla ditta esterna ma dal personale del reparto.

Non solo. I nuovi posti letto (12 posti) non potrebbero essere utilizzati completamente atteso che in una stanza sarebbero stati collocati due posti per cui se non si è a conoscenza della positività di entrambi i pazienti si potrebbe esporre a rischio di contagio chi non è stato di fatto contagiato.

Mancherebbero, poi, i saturimetri, gli apparecchi della pressione, le aste per le aste per le flebo manca l'apparecchio elettrocardiografo. Dette camere non sono dotate di telecamera per cui ogni volta che si risponde al campanello non si sa cosa è successo al paziente (spesso richiedono solo notizie) se non si accede alla stanza ma previa vestizione.

Risulta ancor di più evidente la necessità che i Tamponi vengano effettuati dalla stessa ASL di Frosinone (perché il personale è formato) perché questo consentirebbe di fare una diagnosi precoce e capire chi deve essere effettivamente isolato perché positivo.

Il laboratorio analisi della ASL di Frosinone (a dispetto di quello di Latina) non è stato riconosciuto ed autorizzato a tale tipologia di esami e poiché ciò non dipende dalla preparazione del personale e/o dalle attrezzature in dotazione deve ritenersi che abbia inciso il peso politico che è mancato del tutto per la ASL di Frosinone (e manca a tutt'oggi). Manca una presa di posizione netta o meglio una lamentela del DG avverso la decisione adottata (e se vi è stata non risulta pubblicizzata): occorre in questi momenti farsi sentire, sbattere i pugni, 'urlare' le necessità del nostro territorio senza attendere che la situazione peggiori perché poi tutto risulterebbe inutile.

Ed ancora, dare disposizioni sulla sanificazione/pulizia dei reparti da parte delle ditte esterne senza che sia prevista una fase di seria verifica concreta di utilizzo di materiali e strumenti idonei da parte delle ditte esterne non ha alcun valore e vanifica ogni buona intenzione.

Peraltro, l'accesso per i pazienti Covid-19 presso il PO di Frosinone avverrebbe con una porta d'accesso (dall'ambulanza al piano -1) alla struttura per recarsi alla rianimazione, ma il relativo (successivo) percorso dedicato avverrebbe in ambienti promiscui nei quali cioè hanno accesso, transito e sosta altro personale dipendente per timbrare il cartellino.

Si ritiene necessario che tale approccio marcatempo sia temporaneamente collocato in altro luogo all'interno dell'ospedale visto che serve a tutto il personale del PO.

Ieri, ad esempio, nel momento in cui ha avuto accesso un paziente alle 13.45 erano in sosta numerosi dipendenti per la timbratura.

Da ultimo, si ritiene necessario che si autorizzi il personale dipendente affetto da gravi patologie e/o con un sistema immunitario deficiente a potersi collocare in congedo straordinario (retribuito) stante la eccezionalità e la forza maggiore della situazione.

Frosinone 11 marzo 2020

Il segretario Provinciale Fials
D'angelo Francesco

avv. Giuseppe Tomasso